

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE  
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**MISSIONE IN LOMBARDIA**

**SEDUTA DI MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2017**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI**

**Audizione del sindaco del comune di Pioltello, Ivonne Cosciotti, e del sindaco del comune di Rodano, Danilo Mauro Bruschi.**

**L'audizione comincia alle 16.50.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sindaco del comune di Pioltello, Ivonne Cosciotti, e del sindaco del comune di Rodano, Danilo Mauro Bruschi.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico, che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione, e che, se lo riterranno opportuno, consentendo la commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

La Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti e alle bonifiche.

Sono presenti il sindaco di Pioltello, Ivonne Cosciotti, che è accompagnato dal vicesindaco Saimon Gaiotto, da Giuseppe Bottasini, assessore all'organizzazione ente e territorio, e da Paolo Margutti, direttore del Settore Gestione e pianificazione territoriale e ambientale, e il sindaco di Rodano, Danilo Mauro Bruschi, che è accompagnato da Adalgisa Carminati, Responsabile della Protezione civile.

Oggi vi chiederemo, visto che abbiamo già fatto un sopralluogo e che l'ARPA ci ha spiegato quali sono i problemi, di farci, dal vostro punto di vista, un breve riassunto dello stato dell'arte e delle eventuali criticità, in modo che anche la Commissione possa eventualmente intervenire.

Do la parola al sindaco di Pioltello, Ivonne Cosciotti.

IVONNE COSCIOTTI, *Sindaco del comune di Pioltello*. Grazie, presidente. Ieri abbiamo visitato insieme l'area Sisas. Già vedendo le dimensioni dell'area e anche quello che ne è rimasto, è evidente che c'è stato un grosso problema per i cittadini di Pioltello, rispetto a quello che è stato per anni un grande polo, che ha offerto lavoro alla città, per cui tutti noi abbiamo ricordi di qualche amico o parente che lavorava alla Sisas.

Al tempo stesso, questo sito ha dato sempre grandi preoccupazioni, di cui appunto abbiamo visto e conosciuto gli esiti, in termini di malattie e di problemi respiratori, ma anche oncologici. Questi è sempre stato, comunque, un sito molto dibattuto.

L'azienda che ha inquinato non c'è più. Sappiamo che c'è una casa madre in Belgio e che non è stato smaltito quanto prodotto, quindi, anche dal punto di vista legale, non so semmai siano state chieste, a chi effettivamente ha inquinato, le spese relative a tutto quello che il nostro Stato ha dovuto affrontare.

Sinceramente, questo è un aspetto che, dal punto di vista legale, mi sarebbe anche piaciuto «indagare», come sindaco della città. La parte pubblica si è fatta carico di quello che altri avevano svolto e, ieri, abbiamo visto i risultati della bonifica delle tre vasche, ma abbiamo anche visto – e penso che lo abbiate sentito anche da ARPA – l'inquinamento a livello di terreni e a livello di falda.

Oggi come oggi, guardando lo stato dell'arte, i comuni sono ancora un po' alla finestra, rispetto al futuro di quell'area. Parlo da Sindaco del comune di Pioltello e penso che è anche sindaco di Rodano, più o meno, sia della stessa idea. C'è la preoccupazione della città di Pioltello, per cui ci possa essere in futuro un eventuale rischio di dare volumetrie per concludere la bonifica.

Noi vorremmo che la bonifica venisse seguita e che regione Lombardia, che è proprietaria del sito, provveda al più presto a fare le caratterizzazioni, che già da un anno stiamo aspettando. Una volta che si è capito esattamente che cosa abbiamo di fronte e qual è la gravità di ciò che abbiamo di fronte, potremmo pensare per un futuro.

Attualmente, quella nel comune di Pioltello è un'area industriale e, sinceramente, guardandosi intorno, rispetto al sito che ieri abbiamo visitato, non vedo grandi altre destinazioni. Riguardo alla preoccupazione che ci possa essere una sorta di scambio di volumetrie per sistemare questo sito in maniera definitiva, io personalmente un po' la sento.

DANILO MAURO BRUSCHI, *Sindaco del comune di Rodano*. Credo che abbiamo le stesse problematiche.

Come dicevo già ieri, c'è stata una sollecitazione alla regione Lombardia per quanto riguarda il piano di caratterizzazione, che ci avevano promesso per lo scorso anno. In autunno, abbiamo anche parlato con l'assessore, che ci aveva promesso una convocazione per fare il punto della situazione entro gennaio, che ovviamente non è mai arrivata, quindi credo che la regione, da questo punto di vista, stia prendendo un po' il problema sottogamba, nel senso che non sembra particolarmente interessata.

Noi sollecitiamo al più presto un intervento sulla caratterizzazione dell'area, per capire che cosa abbiamo in casa.

Siamo preoccupati, comunque, per l'inquinamento di falda, che, nel suo piccolo, ha compromesso anche un Sito di interesse comunitario, che si trova nel nostro comune e che è il Sito di interesse comunitario Sorgenti della Muzzetta, che è un sito riconosciuto dalla Comunità europea per l'originalità del luogo. Ancora ci sono dei fontanili, che richiamano la situazione macroeconomica dei territori, subito dopo la guerra.

Si tratta di un sito che è contaminato. La fauna delle fonti, che emungono l'acqua di prima falda, è fortemente compromessa. Di fatto, è sparita quasi tutta la fauna presente originariamente e ci sono solo oramai specie alloctone, che riescono a sopravvivere in questi ambienti un po' inquinati, dove è stato rilevato il cromo esavalente, che non produce un effetto grave, ma un effetto da tener presente.

L'interesse del nostro comune sull'area è particolarmente spinto. Questa è l'unica area in cui, di fatto, il comune potrebbe espandersi, perché tutto il territorio è vincolato dal Parco agricolo Sud Milano, quindi non ci sono più aree dove poter crescere. Questa è l'unica area, che, forse, una volta bonificata, potrebbe rappresentare uno sbocco e un momento di crescita per la comunità.

Ovviamente, anch'io sto parlando di crescita industriale. Il nostro PGT prevedeva una destinazione d'uso commerciale, perché c'era un'operazione, a monte, con il rilascio di una licenza commerciale, che poteva essere spesa a livello di regione e che era un incentivo per i primi operatori, quindi Zunino e Grossi. Per effettuare la bonifica, veniva data questa concessione commerciale, che poteva essere spesa a livello regionale.

Per questo motivo, credo il nostro PGT originariamente prevedeva la destinazione d'uso commerciale-industriale, però credo che chiunque, dopo aver visto il sito possa, non possa pensare di metterci una qualunque attività commerciale.

Sicuramente il sito è originariamente e nativamente orientato all'attività industriale, ma vi ripeto che questo per noi sarebbe una possibile via di sviluppo. Lo dico perché, altrimenti, il nostro

territorio è, da questo punto di vista, assolutamente è bloccato, nel senso che siamo immersi nel Parco agricolo Sud Milano e non abbiamo altre possibilità.

I cittadini aspettano qualcosa e le istituzioni non stanno facendo una gran bella figura, rispetto a questa situazione. Spesso, i cittadini mi dicono «la Sisas resta lì, abbandonata?», «cosa state facendo?», «non fate niente»...

È decisamente difficile far capire ai cittadini quanto sorde siano le istituzioni rispetto a questo problema. Conosco un po' di problemi equivalenti e forse più urgenti, che ci sono in giro, però la sensazione è quella di completo abbandono e di una mancata risposta.

Il sito è stato usato per due *rave party* e richiama problemi di sicurezza. Insomma, è brutto avere sul territorio questa situazione e non riuscire a dare nessun tipo di risposta.

PRESIDENTE. Per quanto mi risulta il sito non è presidiato, vero?

DANILO MAURO BRUSCHI, *Sindaco del comune di Rodano*. No.

PRESIDENTE. Lo dico perché, quando c'era il commissario straordinario, c'era un minimo di presidio e di sicurezza, ma mi sembra che adesso non sia così.

IVONNE COSCIOTTI, *Sindaco del comune di Pioltello*. In passato, non so quale fosse la situazione. Recentemente, abbiamo inoltrato, dopo il secondo *rave party*, una richiesta formale di presidiare nuovamente la zona alla regione Lombardia.

È già evidente un disinteresse totale in questo momento, anche solo per la caratterizzazione e per l'aspetto ecologico, cui si aggiunge anche il disinteresse rispetto alla parte della sicurezza. Lì entrano continuamente persone a rubare il rame. Per l'amor di Dio, ci sono cose peggiori nella vita, però vi rendete conto che poi il cittadino può dire «quella è veramente una terra di nessuno», dove si avvicinano solo i disonesti o magari ragazzi che vanno a fare il *rave*.

Ora, è vero che si tratta di una zona isolata e che magari alla città i *rave* non diano tanto disturbo, ma vi dovete rendere conto che ci possono essere 3.000 ragazzi in pieno inverno, che fanno *rave party*, in cui magari può scapparci anche il morto, come a volte succede, e in prospettiva dell'estate dovete pensare che un'area così abbandonata ne possa avere 6.000 e magari anche con una certa frequenza, per cui è logico che la regione Lombardia, che è proprietaria dell'area, debba farsi parte attiva anche dal punto di vista della sicurezza. Inoltre, ci aspettiamo e ci auguriamo che venga affrontata anche la questione ecologica e ambientale, che è fondante, perché permetterà una nuova destinazione.

Abbiamo già inoltrato ieri una lettera alla regione Lombardia, a fronte di un po' di riflessioni che abbiamo fatto insieme, anche in preparazione nella giornata di oggi.

MIRIAM COMINELLI. In realtà, con la regione non ci sono state interlocuzioni ufficiali sul futuro dell'area?

IVONNE COSCIOTTI, *Sindaco del comune di Pioltello*. Era previsto un incontro, tra l'altro richiesto da noi, come comuni, all'Assessore della regione Lombardia, che non ha avuto esito. Ci siamo lasciati, ipotizzando un incontro a gennaio, che non è avvenuto. Nel frattempo, c'è stato il *rave party* ed è arrivata la notizia della vostra visita, per cui abbiamo pensato di attivarci in questo senso.

LUIS ALBERTO ORELLANA. Faccio riferimento a un *dossier* preparato dai nostri uffici, che riporta una nota della regione Lombardia, in cui, sul Sito di Pioltello-Rodano, segnala che la regione ha previsto a bilancio 300.000 euro per la realizzazione di un'indagine integrativa di caratterizzazione dei terreni. A voi risulta questo?

DANILO MAURO BRUSCHI, *Sindaco del comune di Rodano*. Sì. Lo dovevano fare lo scorso anno e non sono riusciti a farlo, ma non so quale sia il motivo.

LUIS ALBERTO ORELLANA. La caratterizzazione è solo slittata nel tempo, però...

DANILO MAURO BRUSCHI, *Sindaco del comune di Rodano*. Ieri, il funzionario della regione Lombardia ha detto che, entro quest'anno, lo facciamo, però queste cose sono state già dette l'anno scorso.

Per rispondere alla domanda dell'onorevole Cominelli, vorrei dire che, finché non sappiamo che tipo di investimento sia necessario per ripristinare l'area, è difficile prevedere un qualunque tipo di destinazione.

PRESIDENTE. Voi, come Sindaci, non avete avuto nessun tipo di contatto con un'azienda o con qualcuno che potesse essere interessato?

DANILO MAURO BRUSCHI, *Sindaco del comune di Rodano*. Seriamente, no. Ci sono progetti...

LUIS ALBERTO ORELLANA. Si parla anche di altri 15 milioni di euro, perché quell'investimento sarebbe incluso nel Patto per la regione Lombardia...

DANILO MAURO BRUSCHI, *Sindaco del comune di Rodano*. Lo abbiamo saputo ieri, perché prima non ne eravamo a conoscenza.

LUIS ALBERTO ORELLANA. Questo è recente, perché la firma risale a dicembre. Si parla 15 milioni, però non siete stati coinvolti per sapere come sia stata stabilita la cifra?

DANILO MAURO BRUSCHI, *Sindaco del comune di Rodano*. Abbiamo saputo ieri, chiacchierando con un funzionario della regione, che c'erano 15 milioni destinati all'area. Dall'altro lato, si diceva che dobbiamo decidere qualche intervento da fare entro il 2019, altrimenti li perdiamo.

LUIS ALBERTO ORELLANA. Vi chiedevo se siete stati coinvolti nel valutare la cifra, per sapere perché 15 e non 12 o 20 e per capire qual è l'idea dietro quel numero.

IVONNE COSCIOTTI, *Sindaco del comune di Pioltello*. È necessaria una caratterizzazione, come ieri ho provato ad accennare. Anche un metro o un metro e mezzo di terreno sarà sicuramente pieno di tubi e lo chiederete alla regione Lombardia domani. È logico che, oltre all'inquinamento del terreno, in quel caso, una bonifica prevede anche che tutte le tubazioni sotto terra comunque vengano gestite.

In passato, da quanto ne so io, la cifra era stata valutata fino quasi a 100 milioni di euro (dai 30 ai 100). Adesso, sento parlare di 15 milioni e mi fa molto piacere che ci sia questa possibilità, però è logico che, se 15 è una cifra con un senso, potremmo pensare di aver risolto il problema, invece, se la cifra dovrebbe essere di 100 milioni, non siamo neanche al 15 per cento, perché la matematica non è un'opinione.

È veramente importante la caratterizzazione, ma anche quel metro di terra, che comunque è il primo metro, deve essere valutato. Non lo dobbiamo fare in maniera superficiale, perché ci sarebbe il rischio di iniziare una bonifica da 15 milioni di euro, che noi vedremmo con grande piacere, per poi capire che i lavori sono da 50 milioni di euro. Adesso, io sto immaginando delle cifre perché non c'è una valutazione.

PRESIDENTE. Questo è normale finché non c'è una caratterizzazione. Cercheremo anche di capire come la regione abbia quantificato quei soldi. Non essendoci altre domande, ringraziamo i nostri ospiti. Dichiaro conclusa l'audizione.

**L'audizione termina alle 17.03.**